



movimento
MIRA2030



BENI COMUNI E PUBBLICI **RIMETTIAMO AL CENTRO LA COMUNITA'**

Sabato 18 maggio, dalle ore 10

presso Villa dei Leoni, Riviera Silvio Trentin 3, Mira (VE)

■ Ore 10: **convegno**

Intervengono:

Ugo Mattei - giurista, presidente del Comitato popolare per la difesa dei beni comuni "Stefano Rodotà"

Maria Rosa Pavanello - presidente ANCI Veneto, sindaca di Mirano

Andra Cereser - coordinatore di Avviso Pubblico, sindaco di San Donà di Piave

Coordina:

Paolo Cacciari - giornalista

L'invito alla discussione è esteso ai sindaci, agli amministratori, alle associazioni e ai comitati del Veneto che hanno a cuore la gestione sociale del patrimonio pubblico.

■ Ore 13: pausa per un **rinfresco** a cura di MiraGAS.

■ Ore 14: **tavolo di lavoro** su:

- regolamenti comunali di gestione dei beni di proprietà pubblica;
- Piano straordinario dell'Agenda del Demanio di alienazione del patrimonio pubblico;
- esperienze di gestione diretta dei beni pubblici e comuni.

INFO: info@mira2030.it

www.benipubbliciecomuni.it



Con il
patrocinio di



movimento **MIRA2030**



Il lavoro svolto a suo tempo dalla Commissione ministeriale presieduta dal giurista Stefano Rodotà produsse un importante disegno di legge che riguardava il riconoscimento e la tutela dei "Beni comuni". Ora, per iniziativa del "Comitato popolare di difesa dei beni comuni" è iniziata una raccolta di firme per rilanciare la proposta sotto la forma di legge di iniziativa popolare.

Col termine di "Beni comuni" o "Commons" si intendono le risorse, le strutture e i mezzi indispensabili alla comunità affinché si possano concretizzare i diritti fondamentali dei cittadini. L'acqua, l'aria pulita, il paesaggio, le infrastrutture, i servizi pubblici, il patrimonio demaniale, i saperi... sono beni che vanno preservati e gestiti a beneficio della collettività ed anche delle generazioni future. La dicitura "beni comuni" impedirebbe la loro alienazione e il loro sfruttamento privatistico.

Attorno alla gestione dei beni comuni si creano relazioni sociali solidali, cooperazione e partecipazione dei cittadini. Senza l'esistenza di beni comuni da condividere non c'è possibilità di realizzare inclusione sociale e nemmeno vera democrazia politica. Per questo è importate che gli enti pubblici (a partire da quelli locali) rifiutino l'alienazione dei propri beni e si dotino di regolamenti di gestione condivisi e aperti all'autogestione dei cittadini, affidandoli ad associazioni locali di promozione sociale e di volontariato o a comitati piuttosto che appaltandoli a soggetti privati ed estranei alla vita della comunità.

Sono beni comuni l'habitat in cui viviamo, l'aria, l'acqua, la terra, il cibo e i semi che lo generano. Sono beni comuni la dignità, il lavoro, la casa, la cultura, il diritto di accedervi, l'inclusione sociale. Sono beni comuni le risorse, gli spazi e le strutture pubbliche dislocate nel territorio, dove le persone possono incontrarsi, aggregarsi, scambiarsi solidarietà, trovare rifugio per sé e per i propri figli, dove si possano esprimere le proprie emozioni, i propri progetti e la propria libertà. I beni comuni vanno salvaguardati e difesi facendoli divenire una realtà giuridica del codice civile italiano.

C'è tanto da perdere e c'è tanto da fare perché non succeda, ma tutto può partire da due semplici firme. Per queste ragioni invitiamo a sostenere la campagna di raccolta firme della proposta di legge di iniziativa popolare sui beni comuni.

La tutela dei beni pubblici ha bisogno del sostegno dei suoi cittadini, di un'infrastruttura giuridica ben definita e di una piattaforma che renda questa tutela tangibile ed attuabile in termini pratici.

Il convegno è organizzato e promosso dall'associazione Mira2030 quale referente territoriale del "Comitato popolare in difesa dei beni pubblici e comuni Stefano Rodotà" con la collaborazione e il Patrocinio dell'ANCI Veneto.